

Nell'ambito di tale incremento va distinta la spesa per l'ordinaria assistenza tecnica (L. 2.162.639.655) da quella per l'espletamento dei compiti poliennali affidati dall'Unione Europea (L. 15.538.688.687).

In particolare, poi, va individuata la spesa per "consulenza a ricerche e studi", che rispecchia i contratti di prestazioni professionali per temporanee collaborazioni esterne di cui al cap. 64 e che nel 1995 era stata di L. 1.308.470.853. Tale spesa si è quasi triplicata nel 1996, principalmente a causa dei compiti comunitari, giungendo a L. 3.058.553.270, come di seguito:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER ATTIVITA' IST. LE (cat.5^)

ES.1995	ES.1996	DIFFERENZA
ISFOL/ ASSISTENZE TECNICHE	13.674.191.946	ISFOL 2.162.639.655
di cui cap. 64 "consulenza a ricerche, studi"	1.308.470.853	YOUTHSTART 277.490.027
		ADAPT 318.399.791
		ASS. TEC FSE 2.804.564.976
		VAL. AT FSE 935.057.448
		NOW 406.352.221
		HORIZON 422.584.822
		INTEGRA 385.752.068
		LEONARDO 9.266.213.173
		AS. TEC. RESIDUE 722.274.161
		2.162.639.655 15.538.688.687 17.701.328.342 4.027.136.396
		di cui cap. 64 "consulenza a ricerche, studi"
		ISFOL 496.891.042
		YOUTHSTART 71.881.262
		ADAPT 71.678.550
		ASS. TEC FSE 1.190.301.675
		VAL. AT FSE 797.934.954
		NOW 158.126.675
		HORIZON 159.101.584
		INTEGRA -
		LEONARDO 106.037.528
		AS. TEC. RESIDUE 6 600.000
		TOTALE 3.058.553 270

Si ritiene di precisare che i finanziamenti dell'attività svolta dall'ISFOL seguono complesse procedure che richiedono notevoli tempi tecnici sia se fanno carico solo allo Stato sia se consistono in quote di cofinanziamento statale ai programmi del Fondo sociale europeo ovvero anche a carico solo di tale Fondo in casi molto limitati.

Tali finanziamenti vengono istruiti e predisposti a cura del Ministero del lavoro che, previa delibera del CIPE per quanto concerne la spesa a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 236/1993, fissa con decreto interministeriale di concerto col Ministero del tesoro l'entità del contributo statale e ne imputa la spesa al bilancio del Fondo di rotazione. Quindi con decreto dirigenziale dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale dei Lavoratori (UCOFPL) del Ministero del lavoro sia il finanziamento statale a carico del predetto Fondo di rotazione che quello a carico della quota cofinanziata dal Fondo sociale europeo, o a totale carico di quest'ultimo, vengono impegnati a favore dell'ISFOL ed erogati con mandati del Ministero del tesoro tratti sulla tesoreria dello Stato.

VIII. Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo

1. Il bilancio di previsione 1996 risulta deliberato il 7 dicembre 1995, e cioè oltre il termine del 30 novembre del precedente anno 1995, previsto dall'art. 10, primo comma del DPR 478/1973, per l'invio al Ministero del lavoro, anche se quest'ultimo ha provveduto sollecitamente all'approvazione con nota del 3 gennaio 1996 evitando così il ricorso all'esercizio provvisorio di cui all'art. 12 del DPR 696/1979.

Il consuntivo è stato invece deliberato il 25 giugno 1997, e quindi entro il termine del 30 giugno del successivo anno 1997.

Vengono di seguito riportate le date e gli estremi delle delibere, delle note di variazione e delle relative approvazioni.

Natura del documento	Deliberazione	Approvazioni ministeriali
Preventivo	Comm. straord. n.242 7/12/95	Nota n.6426 del 3/1/96
I° nota var.	Cons.Amm. n.16 17/7/96	" "10181 del 7/10/96
II° nota var.	Cons.Amm. n.65 20/11/96	" " 946 del 30/1/97
Consuntivo	Cons.Amm. n.86 25/6/97	" " 3301 del 26/9/97

Le variazioni, nel contenuto numero di due, sono state sempre determinate da sopravvenute entrate e da corrispondenti spese, soprattutto per contributi finalizzati erogati da organismi vari in conseguenza dell'accresciuta mole dei compiti di assistenza tecnica.

L'Istituto ha invece utilizzato i fondi provenienti dal finanziamento ordinario compresi nell'avanzo d'amministrazione per far fronte alle erogazioni connesse agli aumenti stipendiali del personale di ruolo, derivanti dal nuovo contratto di lavoro.

IX. I risultati finanziari della gestione

1. Le complessive risultanze della gestione finanziaria di competenza sono riassunte nel prospetto A, mentre esse vengono analiticamente esposte negli ulteriori prospetti B (entrate correnti), C (entrate in conto capitale), D (spese correnti) ed E (spese in conto capitale). Per un utile raffronto sono riportati in ciascun prospetto i dati relativi al precedente esercizio 1995.

Prospetto A)

RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE

(in milioni di lire)

ENTRATE

Entrate correnti

39.982,9

45.396,9

Entrate in conto capitale

21,7

23,9

Entrate per partite di giro

2.058,9

3.400,6

TOTALE ENTRATE**42.063,5****48.821,4**

Avanzo finanziario esercizio 1995

1.767,7

16.161,9

TOTALE A PAREGGIO**43.831,2****64.983,3****SPESE**

Spese correnti

24.691,0

34.222,7

Spese in conto capitale

1.214,4

857,7

Spese per partite di giro

2.058,9

3.400,6

TOTALE SPESE**27.964,3****38.481,0**

Avanzo finanziario di competenza

15.866,9

26.502,3

TOTALE A PAREGGIO**43.831,2****64.983,3**

ENTRATE CORRENTI Prospetto B)
(in milioni di lire)

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

Trasferimenti da parte dello Stato:

- Contributo ex art.22 L.21/12/78 n.845
- Contributo fondo rotazione (art.25 L.21/12/78 n.845)
- Contributo M.L. Progetti CEE

Trasferimenti da parte delle Regioni:

- Contributi Regionali ad attività di studio, ricerca, sperimentazione e formazione

Trasferimenti da parte del settore pubblico:

- Contributi CEE ad attività di speriment. e formaz.
- Contributi diversi
- Contributi per attività a carico organismi terzi

Redditi e proventi patrimoniali:

- Interessi attivi su mutui prestiti depositi e c/c

Poste correttive e compensative di spese correnti:

- Recupero e rimborsi diversi

TOTALE ENTRATE CORRENTI

19 95		19 96	
1	2	1	2
10.800,0	27,0	11.000,0	24,2
7.631,9	19,8	8.580,0	18,9
-	-	187,9	0,4
402,4	1,0	736,7	1,6
11.982,9	29,9	15.153,4	33,4
105,8	-	789,3	1,7
8.988,6	22,3	8.832,5	19,6
26,3	-	24,0	-
44,9	-	93,1	0,2
39.982,8	100	45.396,9	100

1) Valore assoluto in milioni di lire

2) Valore percentuale rispetto al totale

Prospetto C)

ENTRATE IN C/CAPITALE

(in milioni di lire)

19 95		19 96	
1	2	1	2
-	-	-	-
21,8	100,0	23,8	100,0
21,8	100	23,8	100

Entrate per alineazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti

ALIENAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:

- Alienazioni di immobili, impianti, attrezzature

RISCOSSIONI DI CREDITI

TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

1) Valore assoluto in milioni di lire

2) Valore percentuale rispetto al totale

SPESE CORRENTI

Prospetto D)

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI

Spese per gli organi dell'Ente

Oneri per il personale in attività di servizio

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Spese per attività istituzionali

Trasferimenti passivi

Oneri finanziari

Oneri tributari

Poste correttive e compensative di entrate correnti

Spese non classificabili in altre voci

TOTALE SPESE CORRENTI

1995		1996	
1	2		
112,9	0,5	174,8	0,5
7.123,1	28,9	11.452,4	33,4
3.234,0	13,1	4.701,3	13,7
13.674,3	55,4	17.701,4	51,7
50,3	0,2	60,4	0,3
430,4	1,7	114,7	0,3
66,0	0,2	17,7	0,1
--	--	--	--
--	--	--	--
24.691,0	100	34.222,7	100

1) valore assoluto in milioni di lire

2) valore percentuale rispetto al totale

Prospetto E)

SPESE IN CONTO CAPITALE
(in milioni di lire)

SPESE IN C/CAPITALE

Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari

Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

Concessioni di crediti ed anticipazioni

Indennità di anzianità e similari al personale cess. servizio

TOTALE SPESE IN C/CAPITALE

1995		1996	
1	2	1	2
390,8	32,2	152,9	17,8
		112,0	13,0
823,6	67,8	592,8	69,2
1.214,4	100	857,7	100

1) Valore assoluto in milioni di lire.

2) Valore percentuale rispetto al totale.

2. Anche per l'esercizio 1996 sono desumibili dai prospetti sull'entrata e sulla spesa le positive linee di tendenza evidenziate nella precedente relazione:

- incremento delle entrate correnti;
- incremento in particolare dei finanziamenti non statali - e segnatamente di quelli dell'Unione Europea (15.153,4 milioni) e delle Regioni (736,7 milioni) - che rappresentano nel loro insieme il 56,3 % delle entrate correnti;
- apprezzabile incremento della spesa per attività istituzionali (17.701,4 milioni), che rappresenta il 51 % della spesa corrente. Contenuti aumenti delle spese per gli organi dell'Ente (0,5 %) e maggiori quelli per l'acquisto di beni di consumo e di servizio (13,7 %);
- apprezzabile diminuzione della spesa corrente per oneri finanziari (114,7 milioni) a fronte di quella registrata nell'esercizio precedente (430,4 milioni).

Le spese per il personale in attività di servizio (11.452,4 milioni) risultano invece accresciute, giungendo alla misura del 33,5 % del totale (nel 1995 erano 7.123,1 milioni, pari al 28,9 %) a seguito dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro per il personale degli Enti di ricerca e di maggiori assunzioni a tempo determinato.

La spesa per le collaborazioni esterne e le consulenze, che ha comportato l'aumento a 17.701,4 milioni delle spese per attività istituzionali (nel 1995 erano di 13.674,3 milioni), costituisce - come si è in precedenza rilevato - un dato anomalo della gestione determinato dal considerevole aumento degli incarichi e missioni assolti dall'ISFOL nel corso del 1996 ¹⁰.

¹⁰ Cfr. paragrafo III

È da rilevare peraltro, al riguardo, che il ricorso alle collaborazioni esterne non ha sempre evidenziato esigenze di elevata professionalità, mentre ha registrato una prevalenza di culture e formazioni scientifiche socio-pedagogiche rispetto a quelle economico-giuridiche, che pur sarebbero richieste per le attività di assistenza tecnica, quando si verte in materia di rendicontazione del FSE.

Se restano sempre valide le raccomandazioni di un costante monitoraggio delle iniziative svolte e dei fabbisogni di volta in volta richiesti - già formulate nella precedente relazione ai fini di un opportuno contenimento di tali spese - si auspica che il definitivo assetto strutturale e funzionale dell'ISFOL riceva al più presto attuazione, nelle appropriate sedi governativa e parlamentare, anche al fine di rendere più razionale ed agile la gestione finanziaria.

X. La situazione amministrativa

1. La tabella che segue espone i dati relativi alla situazione amministrativa.

Situazione Amministrativa al 31 dicembre 1996

Avanzo di cassa all'1.1.1996 c/c Tesoreria Provinciale di Stato		L.	7.694.752.692
Riscossioni in c/competenza	L.	22.828.601.593	
in c/residui	L.	8.376.343.959	
		L.	31.204.945.552
Pagamenti in c/competenza	L.	26.893.160.535	
in c/residui	L.	10.912.261.483	
		L.	37.805.422.018
Fondi giacenti e/o la Tesoreria Provinciale di Stato e/o infruttifero n. 165643 al 31.12.1996		L.	1.094.276.226

SITUAZIONE DEI RESIDUI AL 31.12.1996

Residui attivi	L.	41.507.815.356
Residui passivi	L.	15.792.163.519
Avanzo di Amministrazione alla fine dell'es.1996	L.	26.809.928.063

L'ingente lievitazione dell'avanzo d'amministrazione (da L. 16.161,9 milioni alla fine del 1995 a L. 26.809,9 milioni), è dovuto essenzialmente all'aumento degli accertamenti relativi ai trasferimenti da parte dello Stato e dell'U.E. (progetti *Leonardo*, *Occupazione*, *Adapt*, attività di *assistenza tecnica al FSE*), ma è accompagnato altresì da una rilevante massa di residui esistente alla fine dell'esercizio, come non ha mancato di evidenziare anche il Ministero vigilante.

Le voci più consistenti di residui attivi riguardano infatti contributi dell'U.E. per la gestione dei citati progetti comunitari poliennali (L. 20.373,5 milioni) nonché contributi ministeriali a ricerche finalizzate (L. 14.484,4 milioni).

Il maggior ammontare di residui passivi concerne attività istituzionali (L. 13.362,8 milioni), di cui L. 8.915,5 milioni relativi a programmi comunitari attuabili in più esercizi.

Orbene, la cennata lievitazione dell'avanzo d'amministrazione rivela una consistenza costituita pressoché totalmente dalla differenza fra i residui attivi e passivi, con una modesta giacenza finale di cassa (L. 1.094,2 milioni), a fronte di quella esistente all'inizio del periodo di gestione (L. 7.694,7 milioni). In particolare, se la limitata liquidità finale dell'Ente è indice di un minor ricorso all'indebitamento, rispetto al precedente esercizio, la presenza di una ingente massa di residui attivi rivela sempre il ritardo con cui vengono introitati i vari contributi a causa dell'allungamento dei tempi procedimentali della riscossione.

Mentre le minori riscossioni sono imputabili ai notevoli ritardi con cui vengono corrisposte all'ISFOL le varie contribuzioni, è sempre possibile accelerare opportunamente l'erogazione della spesa al fine di contenere i residui

passivi entro limiti strettamente funzionali, curando inoltre che l'assunzione degli impegni sia sempre supportata dal relativo vincolo giuridico.

Può concludersi che il cennato fenomeno è obiettivamente indice di una non ancora raggiunta messa a regime della maggiore attività svolta dall'ISFOL al di fuori dell'ambito istituzionale.

Al riguardo, anche la precedente relazione sottolineava l'esigenza di armonizzare l'attività amministrativa con la cadenza dei flussi finanziari al fine di contenere un'artificiosa crescita dell'avanzo d'amministrazione, la cui persistenza avrebbe potuto configurare sintomo di ipofunzionalità gestoria.

Sta di fatto che l'illustrata discrasia trae origine dalle diverse forme di finanziamento dell'attività dell'Ente e dalle connesse procedure indicate al precedente paragrafo VII.

XI. Il conto economico

Il seguente prospetto riassume le risultanze del conto economico alla chiusura dell'esercizio 1996, a raffronto con quelle relative al precedente.

Il minor avanzo economico (10.596,4 milioni) a fronte di quello registrato nel precedente esercizio (14.280,7 milioni) è dovuto essenzialmente all'aumento degli impegni di spesa corrente (giunto a L. 34.222,7 milioni) pur in presenza degli accresciuti accertamenti della corrispondente entrata (45.397 milioni). A ciò non è seguito, infatti, un congruo ritmo di smaltimento della spesa, tenendo anche conto che l'erogazione di talune categorie di spese è collegata alla presentazione delle rendicontazioni da parte dei destinatari dei finanziamenti, come ha rilevato anche il Ministero del lavoro in occasione dell'approvazione del consuntivo 1996 (Nota prot. n. 330 del 24 settembre 1997).

Tutto ciò, se conferma il carattere quasi esclusivamente finanziario della gestione, non esime dal rilevare che i fondi di cui sopra sono stati acquisiti con notevole lentezza, non imputabile all'Ente, determinando anche nel corso del 1996 situazioni di scarsa liquidità e ricorso ad onerose aperture di credito, per non compromettere l'attuazione delle linee programmatiche annuali.